compassione a questa povera Italia, quale horamai se po' dire esser tutta ruinata per li molti danni et mali che la ha patito. Scrive anche haver consigliato che lo exercito ch'è apresso Roma vadi *cum* quella mazor diligentia sia possibile al soccorso del Stato de Milano perchè vede ch'è le cose in manifestissimo pericolo per la venuta de francesi, in caso che l' soccorso non gli vadi et presto.

È stato anche intercepta un' altra lettera del serenissimo principe don Fernando, che scriveva a l' Imperatore, facendoli intendere che per il gran travaglio che lui ha di le cose di Hongaria non pol mandar zente al soccorso de Italia, dicendo che saria bene pigliare li danari che hanno guadagnato li soldati al sacco di Roma, che lui li faria cauti di essi sopra li banchi, che sariano securi de non perderli; et che di essi dinari si potriano far nove gente.

432 Scrissi a vostra signoria el disordine occorso di quel capitano de grisoni che fu morto col suo bandirale nel quartiere di lanzehenechi, et quanto havevano hautò a male li sguizari questa cosa, et il modo che si era tenuto in quietarli, promettendoli che si farebbe iustitia. Et perchè il colonello di lanzehenechi si mostrava molto freddo a castigar li delinquenti, li sguizari questa matina, ne la hora del disnare, acompagnati da le gente francese et da piede et da cavallo, venero in ordinanza fin apresso il logiamento de lanzehenechi *cum* intentione de combatergli per vendicarse de la iniuria ricevuta. Essendo pervenuta la cosa a notitia di questi signori, loro signorie subito montorno a cavallo et andorno prima a ritrovare li sguizari, quali tuttavia marchiavano, et dimandandoli che volessero dir, che causa li induceva ad voler far questo. Risposeno perchè non si faceva iustitia. Allora il signor Duca li disse che soa signoria havia procurato et tuttavia procurava che la si dovesse fare; et che quando lanzehenechi fussero de altro animo, che lei *cum* le sue genti voleva essere insieme con loro a far le sue vendette; ma quando anche fossero castigati quelli che haveano fatto il male, loro se ne dovevano contentarse più presto che far la vendetta *cum* l' arme; perchè da uno canto o da l' altro sariano morti molti homini da bene, che non havevano colpa di zio. Et li pregò che per amor suo non volessero procedere più oltra; ma aspectare fin tanto che lui havebbe parlato *cum* lanzehenechi. Et cussì essi dissero che expectariano; ma che erano risoluti di combattere ogni modo nanti che si levassero de ordinanza, in caso che la iustitia non

si facesse allora allora nanti li ochii loro. Cussì il signor Duca andò a li lanzehenechi, quali erano in bataglia, dispositissimi al combattere, et narrò al colonello tutto quel che l' haveva operato *cum* svizari, et lo fece capace del pericolo in che lui se ritrovava *cum* tutti li soi in caso che la iustitia non havebbe loco, perchè non solamente li sguizari, ma li francesi et le gente de fiorentini erano armati contra de loro, perchè non erano per comportare che uno tanto delicto andasse impunito; adiungendoli che Soa Excellentia *cum* tutti li soi era venuta per andarli adosso. Il colonello li rispose che lui haveva fatto et faceva il debito suo perchè la iustitia havebbe loco, et che haveva fatto destenire uno suo che era stato auctore de la morte del capitano grisono; ma che li altri che erano stati in compagnia sua ad amazarlo se ne erano fuziti, et che lui non sapeva far altra provisione se non in procedere contra quello che haveva pregione, et quello era per darlo in mane a sguizari adziò che loro ne facesse la iustitia. Replicogli il Duca che questo non bastava; ma che era necessario che si dessero 5 ostaggi per monstrar che non si era per mancar di iustitia, et ricercò il locotenente del colonello, dui capetani et dui bandirali; al che lui rispose che non era mai per far questo, ma che Sua Excellentia era patrona, et che pigliasse lei quel che gli paresse, che tutti erano a sua obedientia. Instando il Duca che l' voleva che lui colonello facesse electione, non fu possibile che l' la volesse fare, dicendo che lui prima era per darsi pregion in loco de tali ostaggi. Il Duca si contentò di accettarlo, et subito lo mandò al loco dil signor Proveditore. Poi Sua Excellentia ritornò a li sguizari, et gli riferse il tutto sperando aquietarli con questo; ma loro non si contentavano et volevano il dieto colonello ne le forze loro. Et stando su questo, cominciorno a marchiare a la volta de li lanzehenechi. Il che vedendo, il Duca pregò il commissario fiorentino volesse far spiuizare le sue gente inanti, et che facesse intendere ali sguizari che lui era per esserli inimico in caso che si discostassero dal dovere. Così fu fatto. La qual cosa fece andar li sguizari retentuti et se firmorno subito; poi si tornò a parlar insieme, et li fo fatto conoscere che l' non era iusto nè honesto che loro dovessero haveere il colonello ne le mani; et che domandassero cose licite che non se li mancaria in conto alcuno. Per il che loro rizerchorno che si dovesse far la iustitia de quello che era in pregione in presenza loro, et che si usasse ogni diligentia per ritrovare li altri malfactori, et che il colonello non fusse libe-

432

612

433